

2. Organi

Per effetto del d.lgs. n. 106/2012 e della conseguente modifica dello statuto, la governance della LILT è stata profondamente modificata.

Sono organi della LILT il Consiglio direttivo nazionale, il Presidente nazionale e il Collegio dei revisori.

Il Consiglio direttivo nazionale (di seguito C.D.N.) è oggi composto dal Presidente e da altri 4 membri, di cui uno designato dal Ministero della salute e tre soci eletti dall'assemblea dei Presidenti provinciali. Rispetto al previgente statuto, quindi, i membri del Consiglio si riducono da 15 a 5. Il nuovo C.D.N. è stato nominato con d.m. del 2 ottobre 2013.

Il presidente nazionale è un socio della LILT, di riconosciuta competenza e professionalità; viene eletto dall'assemblea dei Presidenti provinciali e rimane in carica per 5 anni. L'attuale presidente è stato nominato in data 26/09/2013.

Il collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno dal Ministero della salute e uno dal C.D.N.; dura in carica 5 anni e vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il nuovo collegio dei revisori si è insediato in data 12 dicembre 2013 e risulta composto da un presidente, designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da due componenti, di cui uno designato dal Ministero della salute e uno designato dal C.D.N.

Di seguito vengono riportati i compensi e i rimborsi spese attribuiti ai titolari degli organi:

- a) Presidente: indennità di carica annuale € 44.957, rimborso spese € 12.022 nel 2009, € 21.624 nel 2010, € 18.337 nel 2011 e € 16.192 nel 2012;
- b) Componenti del C.D.N.: rimborso spese € 19.320 nel 2009, € 19.076 nel 2010, € 11.943 nel 2011 e € 21.691 nel 2012²;

Il presidente, il vice presidente e tutti i consiglieri non percepiscono gettoni di presenza dal 2009 ad oggi.

- c) Collegio dei revisori dei conti:
 - 1) presidente: Indennità di carica annuale € 5.429,16 e gettone di presenza € 46,35;
 - 2) componente effettivo: Indennità di carica annuale € 4.524,30 e gettone di presenza € 46,35

² Gli approfondimenti effettuati in fase istruttoria hanno messo in evidenza che Presidente, vice Presidente e Consiglieri non hanno percepito gettoni di presenza dal 2009 ad oggi.

3) componente supplente: indennità di carica annuale € 804,86 e gettone di presenza di € 46,35.

Negli esercizi 2011 e 2012 ai compensi attribuiti al Presidente e al Collegio dei revisori è stata applicata la riduzione del 10% prevista dal d.l. n. 78/2010.

La tabella n. 1 che segue illustra le spese complessivamente impegnate per gli organi dell'ente dal 2008 al 2012.

Tabella n. 1 – Spese per gli organi dell'ente

(in euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Spese per gli organi	106.263	122.085	130.952	102.731	139.849
var. ass.	-	15.822	8.867	- 28.221	37.118
var. %	-	14,9%	7,3%	-21,6%	36,1%

Fonte: Rendiconto finanziario esercizi 2008-2012

3. Personale

Il rapporto di lavoro del personale della Lega è regolato dal C.C.N.L. del comparto enti pubblici non economici, mentre il rapporto di lavoro del personale delle sezioni provinciali ha natura privatistica³.

La seguente tabella espone per il periodo 2008-2012 la pianta organica, il personale in servizio e la ripartizione nelle posizioni economiche.

Tabella n. 2 – Pianta organica e personale in servizio a tempo indeterminato

Personale a tempo indeterminato	P.O.	2008	2009	2010	2011	2012
Direttore generale	1	1	1	1	1	1
Professionisti	1	1	1	0	0	0
Area C	2	2	2	4	4	4
Area B	7	5	5	7	7	7
Area A	2	1	1	1	1	1
Totale	13	10	10	13	13	13

Fonte: Allegato ai Conto consuntivi anni 2008-2012 e Conto annuale del personale anni 20011 e 2012.

Dal 2008 al 2012 non sono state apportate modificazioni alla pianta organica, mentre si rileva, a partire dal 2009 un incremento di 3 unità di personale.

3.1 La spesa complessiva per il personale

La tabella seguente illustra le spese impegnate per il personale dell'ente, a livello di sede centrale, sezioni provinciali e consolidato.

La spesa impegnata per il personale della sede centrale, subisce tra il 2008 e 2012 un incremento complessivo pari a 74.118 euro in valore assoluto, corrispondente al + 9,1%.

³ Come già evidenziato, si ricorda che le Sezioni provinciali hanno natura privata.

Tabella n. 3 – Spese impegnate per il personale dell’ente

	(in euro)								
	Sede centrale	Var. ass.	Var. %	Sedi provinciali	Var. ass.	Var. %	Consolidato	Var. ass.	Var. %
2008	811.048	-	-	3.687.058	-	-	4.498.107	-	-
2009	837.461	26.413	3,3%	3.895.852	208.793	5,7%	4.733.313	235.206	5,2%
2010	821.596	- 15.866	-1,9%	4.168.209	272.357	7,0%	4.989.804	256.491	5,4%
2011	877.042	55.447	6,7%	4.244.148	75.939	1,8%	5.121.190	131.386	2,6%
2012	885.166	8.124	0,9%	4.501.175	257.028	6,1%	5.386.341	265.151	5,2%

Fonte: Rendiconto finanziario esercizi 2008-2012

Dall'esame delle singole voci di consuntivo, emerge che gran parte di tale aumento è attribuibile alla crescita degli stipendi e degli altri assegni fissi al personale (+ 53.736 euro tra il 2008 e il 2012), ai compensi incentivanti la produttività (+ 40.457) e agli oneri previdenziali e assistenziali (+49.064 euro).

Nettamente superiore appare la crescita delle spese per il personale delle sezioni provinciali, ove la variazione assoluta tra il 2008 e il 2012 ammonta a 814.771 euro, corrispondente al +22,1%.

Come mostra la tabella che segue, l'incidenza delle spese del personale della sede centrale sul totale delle spese correnti è progressivamente aumentata nel corso del quinquennio, principalmente per effetto del rinnovo dei contratti e dei passaggi all'interno delle categorie. Solo nel 2012 si osserva una lieve flessione.

Tabella n. 4 – Incidenza spese personale sede centrale su spese correnti

	2008	2009	2010	2011	2012
Spese personale (A)	811.048	837.461	821.596	877.042	885.166
Totale Spese correnti (B)	10.558.074	7.300.405	4.148.280	3.875.257	4.324.831
Incidenza spese personale su spese correnti (A)/(B)	7,7%	11,5%	19,8%	22,6%	20,5%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti finanziari esercizi 2008-2012

Infine, tra 2008 e il 2012 la spesa media del personale passa da € 81.105 a € 68.090 evidenziando una riduzione, a partire dal 2010, dovuta principalmente all'incremento del numero delle unità di personale su cui viene ripartita la spesa complessiva.

Tabella n. 5 – Spesa media unitaria del personale

(in euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Spese personale (A)	811.048	837.461	821.596	877.042	885.166
unità di personale (B)	10	10	13	13	13
Spesa media (A)/(B)	81.105	83.746	63.200	67.465	68.090

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti finanziari esercizi 2008-2012

3.2 Incarichi di consulenza e di collaborazione

L'art. 18 del previgente statuto prevedeva la possibilità di affidare incarichi di consulenza e collaborazione a professionalità esterne in misura non superiore al 30% della dotazione organica. Il nuovo statuto non prevede invece alcuna norma al riguardo.

Negli anni presi in considerazione il ricorso a tali incarichi rappresenta, in ogni caso, un fenomeno piuttosto contenuto.

In particolare:

- nel 2009 è stato affidato un incarico di collaborazione coordinata e continuativa, per un importo complessivo pari a € 15.000;
- Nel 2010 è stato affidato un incarico di studio, ricerca e consulenza, per un importo complessivo di € 10.171 e 5 contratti per prestazioni professionali, per un importo complessivo pari a € 5.913
- nel 2012 la Lega ha affidato 5 incarichi a soggetti esterni, per un importo complessivo di € 110.916.

3.3 Il vertice amministrativo

Il vertice amministrativo della LILT è rappresentato da un direttore generale nominato dal C.D.N. su proposta del Presidente nazionale.

L'attuale incarico di direttore generale è stato conferito dal C.D.N. con deliberazione n. 2 del 26 novembre 2013 a seguito di selezione pubblica. Il nuovo direttore generale si è insediato il 1 gennaio 2014 con un incarico di durata triennale e rinnovabile. Precedentemente alla nomina del nuovo direttore generale, l'incarico di

facente funzione era stato attribuito a un funzionario amministrativo della LILT che ha svolto le relative mansioni dal 30 marzo 2012 al 31 dicembre 2013. Il precedente direttore generale ha svolto il suo mandato dal 21 gennaio 2009 al 29 marzo 2013.

Il rapporto di lavoro del direttore generale della Lega è regolato dal C.C.N.L. del comparto dirigenza degli enti pubblici non economici (area VI).

La tabella che segue espone i compensi percepiti dal direttore generale.

Tabella n. 6 – Compensi al Direttore generale

(in euro)

Anno	Retribuzione tabellare	Indennità di posizione (parte fissa e parte variabile)	Retribuzione di risultato	Arretrati	Totale	Var. ass.	Var. %
2008	46.272	105.733	11.020	-	163.025	-	-
2009	51.090	113.330	-	-	164.420	1.395	0,9%
2010	52.894	123.633	25.000	12.256 ¹	213.783	49.363	30,0%
2011	55.397	123.633	25.000	-	204.030	-9.753	-4,6%
2012	55.397	123.633	34.958 ²	19.543 ³	233.531	29.501	14,5%

Fonte: Lilt

- 1) Dai dati raccolti in fase istruttoria emerge che gli arretrati corrisposti nell'esercizio 2010 derivano dall'adeguamento della retribuzione tabellare del direttore generale a seguito del rinnovo contrattuale del CCNL area VI (enti pubblici non economici e agenzie fiscali) del 21 luglio 2010 per i bienni economici 2006-2007 e 2008-2009.
- 2) Dai dati raccolti in fase istruttoria emerge che la retribuzione di risultato relativa all'anno 2012 è comprensiva del saldo della retribuzione di risultato relativa all'anno 2011 (pari a 25.000 euro) e di due acconti, rispettivamente pari a 6.250 euro e 3.708 euro, relativi alla retribuzione di risultato dell'anno 2011. La somma di tali voci è pari a 34.958.
- 3) Dai dati raccolti in fase istruttoria emerge che gli arretrati corrisposti nell'esercizio 2012 derivano dalle differenze di retribuzione parte fissa relative agli anni 2009-2012 e da ferie non godute relative agli anni 2011 e 2012.

Nel quadriennio in esame, la retribuzione del direttore generale ha subito un aumento complessivo di 70.506 euro in valore assoluto (corrispondente al + 43,2%).

In applicazione dell'art. 9 comma 2 del d.l. n. 78/2010⁴ l'ente, come rilevato dal verbale del collegio dei revisori relativo all'approvazione del consuntivo 2012, ha effettuato le trattenute ivi previste. Successivamente, con sentenza della Corte costituzionale n. 223 dell'11 ottobre 2012, il comma 2 dell'art. 9 del d.l. è stato dichiarato illegittimo. Pertanto l'ente ha provveduto, nel corso del 2013, a restituire le somme (pari a 8.403,60 euro) all'ex Direttore generale della Lilt.

In ordine al trattamento economico del direttore generale, su cui fin dal gennaio 2009, il Collegio dei revisori aveva chiesto alla LILT alcuni chiarimenti poiché

⁴ Il comma 2 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010 prevede che i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti superiori a 90.000 euro lordi annui devono essere ridotti del 5% per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10% per la parte eccedente i 150.000 euro.

sembrava contenesse clausole afferenti al trattamento economico previsto per i dirigenti di prima fascia anziché di seconda, occorre rilevare che il Ministero dell'economia e delle finanze ha evidenziato, con nota n. 119114 del 29.11.2011, come il d.p.c.m. del 12 settembre 1975, in base a quanto previsto dall'art. 20 della l. n. 70/1975, abbia inquadrato il trattamento economico dei direttori generali degli enti pubblici secondo tre livelli retributivi, determinati in relazione all'importanza degli enti stessi⁵.

La LILT, fino alla sua riclassificazione avvenuta con d.p.c.m. del 2 agosto 2010, era inquadrata nell'ambito degli enti di normale rilievo; pertanto al Direttore generale avrebbe potuto essere corrisposta, esclusivamente, la retribuzione spettante al dirigente superiore delle amministrazioni dello Stato. Poiché tale ultima figura, per effetto della contrattualizzazione del pubblico impiego ad opera del d.lgs. n. 29/1993, ora confluito nel d.lgs. n. 165/2001, va equiparata ad un dirigente di seconda fascia delle amministrazioni dello Stato, il trattamento economico spettante al Direttore generale della LILT andava fissato in linea con quello del suddetto personale dirigenziale e, solo a partire dal 24 agosto 2010, data con cui si è provveduto alla registrazione del d.p.c.m. del 2 agosto 2010, avrebbe potuto essere fissato nel secondo livello retributivo previsto dall'art. 2 del d.p.c.m. del 12 settembre 1975, e cioè al trattamento economico di un dirigente di prima fascia.

Sulla base di quanto esposto, il Collegio dei revisori, con i verbali n. 467 del 21/03/2013 e n. 471 del 12 giugno 2013, ha invitato la LILT a trasmettere alla Corte la documentazione necessaria.

La Corte, nell'esaminare i documenti pervenuti, concorda con quanto segnalato dal Ministero dell'economia e delle finanze, ritenendo difforme l'attribuzione al direttore generale della LILT del trattamento economico di un dirigente di prima fascia delle amministrazioni dello stato, prima della riclassificazione dell'ente stesso.

⁵ In particolare, il citato decreto prevede che agli enti di notevole rilievo sia attribuito il secondo livello retributivo, corrispondente al trattamento economico onnicomprensivo del dirigente generale C delle amministrazioni dello Stato, mentre a quello degli enti di normale rilievo il terzo livello retributivo, corrispondente al trattamento economico onnicomprensivo del dirigente superiore delle amministrazioni dello Stato.

4. L'attività istituzionale

La LILT opera nel campo della prevenzione oncologica e costituisce a livello nazionale uno dei più importanti e qualificati punti di riferimento. Attraverso le sezioni provinciali essa assicura la sua presenza su tutto il territorio nazionale, garantendo il coordinamento e la realizzazione di tutte le iniziative a carattere divulgativo e/o scientifico programmate a livello regionale e nazionale.

Tra le attività a carattere scientifico si ricordano le numerose iniziative di studio e di ricerca, di formazione e aggiornamento sanitario, oltre che di prevenzione oncologica, di diagnosi precoce e di assistenza e riabilitazione. Tra esse assumono particolare rilievo le campagne di prevenzione dirette a fornire informazioni di base sui fattori di rischio e sulla necessità di un coinvolgimento della società civile, a partire dalle scuole, in ordine all'esigenza di apprestare ogni possibile difesa diretta a contenere la diffusione delle varie forme di infermità tumorali. A tale fine la LILT ogni anno promuove varie iniziative, tra le quali si ricordano: la settimana nazionale per la prevenzione oncologica, la giornata mondiale senza tabacco, la notte bianca della prevenzione, la campagna Nastro rosa, la linea verde SOS LILT, la prevenzione senza frontiere.

Tra le attività a carattere divulgativo si ricorda che la LILT pubblica un osservatorio quadrimestrale che riporta tutte le iniziative in corso a livello nazionale e periferico. Inoltre pubblica un report annuale contenente tutte le iniziative realizzate nel corso dell'anno.

Tra le attività attualmente in corso si segnalano: il Progetto VERSO (Volontariato E Rinnovamento Sezionale Organizzativo) dedicato alla formazione del personale a tutti i livelli per un restyling dell'immagine della LILT a livello nazionale; il potenziamento della linea verde SOS LILT, dedicata ai pazienti oncologici e alle loro famiglie nelle diverse fasi della malattia, che fornisce informazioni utili sull'iter sanitario nonché sulla tutela assistenziale e previdenziale del malato; le campagne di prevenzione nelle scuole e nei luoghi di lavoro con lo scopo di informare correttamente sugli elementi di vita patogeni (fumo, consumo di alcol, alimentazione scorretta) e promuovere stili di vita sani.

Ogni anno la LILT bandisce numerose borse di studio per promuovere una corretta crescita di giovani laureati e diplomati attraverso molteplici attività dedicate alla ricerca nel campo della prevenzione oncologica.

La tabella che segue espone dal 2008 al 2012 il saldo tra le entrate derivanti dai contributi correnti e le uscite per la realizzazione delle attività istituzionali.

Dalla lettura dei dati esposti in tabella emerge che solo nell'esercizio 2008 il livello di copertura del costo delle attività istituzionali è negativo; nei successivi esercizi, il saldo si mantiene positivo. Si rileva che al considerevole calo dei contributi correnti è conseguita una diminuzione delle risorse impegnate nello svolgimento delle attività istituzionali.

Tabella n. 7 – Indice di copertura delle attività istituzionali¹

(in euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Contributi correnti	8.712.411	6.196.296	4.053.898	4.881.591	3.317.749
Var. %	-	-28,9%	-34,6%	20,4%	-32,0%
Uscite per prestazioni istituzionali	9.170.631	5.902.991	2.876.406	2.497.690	2.490.131
Var. %	-	-35,6%	-51,3%	-13,2%	-0,3%
Saldo	-458.220	293.305	1.177.492	2.383.901	827.618
Indice di copertura	95,0%	105,0%	140,9%	195,4%	133,2%

¹ La voce contributi correnti comprende le entrate derivanti dallo stato, dalle regioni e dagli enti locali oltre alla parte di quote associative che le sezioni provinciali versano annualmente alla Lega nazionale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti finanziari esercizi 2008-2012

5. Le risultanze della gestione

5.1 Ordinamento contabile

In via preliminare è opportuno evidenziare che, a partire dall'esercizio 2003, la Lega, nell'impostazione del proprio sistema contabile, si attiene alla normativa prevista dal d.p.r. n. 97/2003.

Le procedure fino ad ora osservate sono state disciplinate sommariamente da un regolamento di amministrazione e contabilità, in merito al quale i ministeri competenti avevano già rilevato la non conformità con quanto previsto dall'art. 15, comma 7, dello statuto, che prevedeva l'introduzione di uno schema di bilancio ispirato a criteri civilistici, allo scopo di consentire il consolidamento dei dati con le Sezioni provinciali.

Alla luce di quanto sopra esposto, attualmente è in corso di valutazione istruttoria, da parte della Direzione generale lo schema del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità⁶ la cui formalizzazione avverrà a seguito dell'attivazione del progetto informatico che riguarderà anche le nuove procedure economico-finanziarie che il C.D.N. ha recentemente deliberato nella seduta del 29 maggio 2014.

Il rendiconto generale è costituito dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla situazione amministrativa e dalla nota integrativa.

In merito alla esaustività dei documenti sopra elencati, la Corte dei conti è dell'avviso, come già rilevato dal Collegio dei revisori, di arricchire la nota integrativa con maggiori informazioni soprattutto in merito ai movimenti contabili tra sede centrale e sezioni provinciali, poiché l'ente non ha ancora adottato un sistema contabile uniforme a livello centrale e periferico.

Tali documenti vengono predisposti anche in forma "aggregata" per consentire la riassunzione delle risultanze della gestione della Lega con quelle delle Sezioni provinciali. A tale fine il nuovo Statuto⁷ prevede che, ai fini della redazione del bilancio consolidato, le Sezioni provinciali debbano trasmettere alla sede centrale i loro bilanci di esercizio entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello cui si riferisce il bilancio.

⁶ Art. 11 comma 4 del nuovo Statuto.

⁷ Art. 17, comma 2.

5.2 I risultati complessivi

La tabella n. 8 sintetizza i risultati conseguiti nel quinquennio 2008-2012, evidenziando un progressivo miglioramento dell'avanzo gestionale negli esercizi dal 2010 al 2012, a fronte dei risultati negativi conseguiti negli esercizi 2008 e 2009.

Tabella n. 8 – Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

(in euro)

ENTRATE ACCERTATE					
	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate correnti	9.450.757	6.677.295	4.507.250	5.265.412	3.745.274
Entrate in c/capitale	15.753	7.500	467.272	3.464.121	2.556.073
Totale senza partite di giro	9.466.510	6.684.795	4.974.522	8.729.533	6.301.347
Partite di giro	1.505.906	1.664.318	942.459	624.116	548.825
TOTALE ENTRATE	10.972.417	8.349.113	5.916.980	9.353.649	6.850.171

SPESE IMPEGNATE					
	2008	2009	2010	2011	2012
Spese correnti	10.558.074	7.300.405	4.148.280	3.875.257	4.324.831
Spese in c/capitale	49.458	141.886	383.902	3.700.238	644.879
Totale senza partite di giro	10.607.532	7.442.291	4.532.183	7.575.495	4.969.710
Partite di giro	1.505.906	1.664.318	942.459	624.116	548.825
TOTALE USCITE	12.113.438	9.106.609	5.474.641	8.199.611	5.518.534
Avanzo/disavanzo di competenza	- 1.141.022	- 757.497	442.339	1.154.038	1.331.637

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale.

In particolare, nell'esercizio 2010, il conseguimento di un avanzo gestionale positivo di 442.339 euro è attribuibile principalmente alla cospicua riduzione delle spese correnti (pari ad oltre 3 milioni di euro in valore assoluto) cui si contrappone una riduzione di oltre due milioni di euro nelle entrate correnti.

Anche negli esercizi 2011 e 2012, l'ente consegue avanzi di competenza positivi, pari rispettivamente a 1,1 milioni e 1,3 milioni. Nel 2011 il risultato positivo è attribuibile all'effetto congiunto dell'incremento consistente delle entrate in c/capitale (+ 2,9 milioni) e del lieve incremento delle entrate correnti (+ 0,7 milioni) quasi interamente assorbito dalle spese correnti e in c/capitale.

Nell'esercizio 2012 l'avanzo gestionale viene conseguito per effetto della maggiore riduzione delle spese (principalmente quelle in c/capitale) rispetto alla riduzione delle entrate.

5.3 La gestione delle entrate: risorse finanziarie

Le risorse finanziarie della Lega nazionale sono costituite dalle seguenti fonti:

- contributo dello Stato;
- contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti;
- quota dei contributi associativi che le sezioni provinciali devono versare ogni anno alla Lega nazionale;
- rendite derivanti dal proprio patrimonio;
- donazioni e lasciti testamentari;
- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.

Queste ultime comprendono, principalmente, proventi per attività svolte in attuazione di convenzioni e da finanziamenti da parte di organismi nazionali e internazionali.

Come mostra la tabella n. 9, dal 2008 al 2012 il totale delle entrate correnti della lega ha subito una riduzione complessiva del 60,4%, corrispondente in valore assoluto a circa -5,7 milioni. Tale andamento va attribuito, principalmente, alla riduzione del contributo statale (-5,3 milioni) il quale, negli esercizi in esame presenta sempre variazioni in diminuzione, ad eccezione dell'esercizio 2011 in cui si registra una lieve crescita rispetto al precedente esercizio.

Le altre entrate correnti, residuali rispetto al contributo dello Stato, presentano un andamento discontinuo dovuto anche al fatto che il gettito di alcune di esse è del tutto incerto e non è possibile valutarlo in anticipo. In particolare, sono tali le entrate derivanti da "donazioni, lasciti ed altre entrate" e quelle derivanti dai contributi associativi, le quali variano molto da esercizio ad esercizio.

Tabella n. 9 – Entrate correnti

(in euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Contributo dello Stato	8.634.002	6.169.401	4.049.854	4.878.685	3.315.312
Contributo regioni, enti locali, altri enti	68.155	21.000	-	-	-
Quota contributivi associativi versati dalle sezioni provinciali alla lega nazionale	10.254	5.895	4.044	2.906	2.437
Rendite derivanti dal proprio patrimonio	205.820	80.938	118.372	78.601	11.987
Donazioni e lasciti testamentari	283.421	321.773	209.745	193.618	262.035
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	245.000	-	65.000	96.598	17.996
Poste correttive e compensative (recuperi e rimborsi diversi)	4.105	78.288	60.235	15.004	135.507
TOTALE	9.450.757	6.677.295	4.507.250	5.265.412	3.745.274

Fonte: Rendiconti finanziari esercizi 2008-2012.

Le entrate in conto capitale sono, nel complesso, poco significative e comprendono operazioni di alienazioni di immobili e di immobilizzazioni tecniche, operazioni di realizzo valori mobiliari e riscossione di crediti.

Tabella n. 10 – Entrate in c/capitale

(in euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Alienazione di immobili e diritti reali	-	-	-	-	-
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	6.000	-	-	-	-
Riscossione di crediti e anticipazioni	9.753	7.500	467.272	14.121	24.838
Realizzo di valori mobiliari			-	3.450.000	2.531.235
TOTALE	15.753	7.500	467.272	3.464.121	2.556.073

Fonte: Rendiconti finanziari esercizi 2008-2012.

Come emerge dalla tabella n. 10, le entrate in c/capitale hanno subito un notevole incremento negli esercizi 2011 e 2012, rispetto ai precedenti esercizi in cui le suddette entrate avevano assunto valori poco significativi; ciò in quanto la LILT ha provveduto ad alienare valori mobiliari a seguito del disinvestimento di titoli di proprietà provenienti da eredità, in applicazione del d.p.c.m. 29/11/2011⁸.

⁸ L'art. 35 del d.l. n.1/2012 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della l. n. 27 del 24 marzo 2012, prevede per alcuni enti pubblici, la sospensione fino al 31 dicembre 2014 della normativa sulla gestione

In particolare nell'anno 2011, come emerge dalla nota integrativa, l'operazione di disinvestimento titoli è stata finalizzata all'acquisto di un immobile destinato alla costituzione di un centro polifunzionale della LILT.

Sulla questione il Ministero dell'economia e delle finanze ha raccomandato il rispetto del principio generale della c.d. "golden rule" che prevede il divieto di finanziare le spese correnti con entrate in conto c/capitale.

della tesoreria in vigore e ripristina le disposizioni risalenti al lontano 1984, obbligando gli stessi enti a depositare le proprie liquidità presso la tesoreria unica statale.

Nel contempo, con il d.p.c.m. del 29/11/2011 è stato disposto l'aggiornamento alle tabelle A e B allegate alla l. n. 720/1984, relativa all'istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici. In base all'art. 3 del suddetto decreto, gli enti appositamente individuati dovranno provvedere al versamento, entro il 31 dicembre 2011, nelle contabilità speciali infruttifere che saranno aperte presso le tesorerie provinciali dello Stato di tutte le disponibilità liquide detenute presso le aziende di credito. Gli enti in questione dovranno altresì provvedere allo smobilizzo dei titoli di loro proprietà entro il 31 gennaio 2012 disponendo il versamento del ricavato nelle contabilità speciali infruttifere, ovvero in quelle fruttifere ove si tratti di titoli acquistati con fondi provenienti da entrate proprie.

5.4 La Gestione delle spese

La tabella n. 11 illustra l'andamento delle spese impegnate dalla Lega nel quinquennio 2008-2012.

Tabella n. 11 – Spese impegnate

(in euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Spese per gli organi dell'ente	106.263	122.085	130.952	102.731	139.849
Oneri per il personale	811.048	837.461	821.596	877.042	885.166
Acquisto beni di consumo e servizi	198.618	292.046	207.880	172.649	178.204
Uscite per prestazioni istituzionali	9.170.631	5.902.991	2.876.406	2.497.690	2.490.131
Trasferimenti passivi	181.907	30.128	15.000	29.492	489.310
Oneri finanziari e tributari	84.845	83.581	83.479	185.671	77.666
Altre spese non classificabili in altre voci	4.762	32.112	12.969	9.982	64.505
TOT. USCITE CORRENTI	10.558.074	7.300.404	4.148.282	3.875.257	4.324.831
Acquisizione beni di uso durevole ed immobilizzazioni tecniche	49.458	65.990	36.264	3.410.127	613.534
Partecipazioni e acquisto valori mobiliari	-	49.327	278.910	188.362	-
Concessione di crediti e anticipazioni	-	7.500	-	900	-
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	-	19.069	68.728	100.849	31.345
TOT. USCITE IN C/CAPITALE	49.458	141.886	383.902	3.700.238	644.879
TOTALE SPESE IMPEGNATE	10.607.532	7.410.178	4.532.184	7.575.495	4.969.710

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2008-2012.

La riduzione della spesa corrente (pari ad oltre 6,2 milioni tra il 2008 e il 2012) si è concentrata soprattutto nel comparto delle uscite relative alle prestazioni istituzionali. In aumento si presentano invece le uscite in c/capitale (circa 0,6 milioni nel periodo 2008-2012), con una punta nell'esercizio 2011, per effetto dell'acquisizione di un immobile finalizzato alla costituzione di un centro polifunzionale della LILT. L'operazione in questione è stata finanziata mediante il disinvestimento di titoli di proprietà provenienti da eredità.

5.5 Analisi delle entrate e delle spese per indici

Un attento esame di alcuni indici di struttura evidenzia che, sebbene l'ente abbia conseguito nel quinquennio considerato avanzi di competenza sempre positivi, ad eccezione dell'esercizio 2009 (0,44 milioni nel 2010, 1,15 milioni nel 2011, 1,33 milioni nel 2012), tale risultato non costituisce un elemento positivo o un sintomo di espansione delle attività dell'ente.

Tabella n. 12 – Indici di rigidità della spesa¹

(in euro)

Indice di rigidità della spesa		2008	2009	2010	2011	2012
Impegni di parte corrente	a	10.558.074	7.268.292	4.148.282	3.875.256	4.324.831
Accertamenti correnti	b	9.450.757	6.677.295	4.507.250	5.265.412	3.745.274
Indice a/b		1,12	1,09	0,92	0,74	1,15

Indice di rigidità della spesa di funzionamento		2008	2009	2010	2011	2012
Spese organi istituzionali	a	106.263	122.085	130.952	102.730	139.849
Oneri per il personale in servizio	b	811.048	837.461	821.596	877.042	885.166
Spese acquisto beni e servizi	c	198.618	292.046	207.880	172.649	178.204
Impegni di parte corrente	d	10.558.074	7.268.292	4.148.282	3.875.256	4.324.831
Indice (a+b+c)/d		0,11	0,17	0,28	0,30	0,28

Indice di rigidità della spesa per il personale		2008	2009	2010	2011	2012
Oneri personale in servizio	a	811.048	837.461	821.596	877.042	885.166
Impegni di parte corrente	b	10.558.074	7.268.292	4.148.282	3.875.256	4.324.831
Indice a/b		0,08	0,11	0,20	0,23	0,20

1) Gli indici sono costruiti sulla base delle risultanze del Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2008-2012.

L'indice di rigidità della spesa, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, sebbene mostri un miglioramento negli esercizi 2010 e 2011, rimane negli altri esercizi su valori superiori all'unità che vanno ad azzerare le capacità di manovra dell'ente.

Comparando infatti le entrate correnti, dove il peso di maggior rilievo è costituito dal contributo dello Stato, alle uscite correnti è evidente che le prime sono quasi esclusivamente destinate a fronteggiare le sole spese correnti ossia quelle necessarie al mantenimento dell'apparato.